

QUESTO NUMERO

Il numero 2019 dello ISPF-LAB si apre con un'ampia sezione monografica del nostro *Osservatorio sui saperi umanistici* dedicata al tema "Rete e democrazia". Studiosi di diversa provenienza sono stati chiamati a ragionare sulle trasformazioni del discorso pubblico e della vita sociale e politica indotte dalla svolta digitale e sulle sfide che queste pongono ai nostri strumenti di comprensione. Alla introduzione e al ricco saggio di apertura di Silvia Caianiello, che ha ideato e curato questa sezione a valle di un incontro tenutosi all'inizio dell'anno, seguono i contributi di Guido Caldarelli, Rosanna De Rosa, Luciano Fasano, Richard Kidder, Roberto Mazzola e Valeria Pinto. Ne emerge un quadro molto articolato, per tanti versi inquietante, che propone considerazioni e linee di interpretazione non scontate, ma più di tutto impone la centralità di questo tema per la nostra consapevolezza e riflessione a venire.

Al di là della parte monografica, questo *Laboratorio* pubblica tre contributi di storia del pensiero filosofico e scientifico. Maria Laura Castellano e Massimo Ricciardi ricostruiscono la vicenda scientifica e politica di Gaetano Nicodemi, esule in Francia dopo la Rivoluzione napoletana e lì assassinato in circostanze misteriose. Monica Riccio esplora l'interesse di Charles Darwin per la rappresentazione delle emozioni umane, con particolare riferimento al nascente ricorso alla fotografia. David Armando e Leonardo Pica Ciamarra tracciano un primo bilancio delle attività svolte per il 350° anniversario della nascita di Giambattista Vico, coordinate lo scorso anno dal nostro Istituto e ricche di iniziative e di pubblicazioni.

La duplice focalizzazione rappresentata dal ricorso a strumenti storici e genealogici collaudati e dall'interesse per discipline diverse e nuovi approcci conferma, nel suo sedicesimo anno, il carattere della nostra rivista. Incoraggiare la fecondazione reciproca fra l'interrogazione sulla nostra storia e l'interrogazione sul nostro presente, senza perdere l'attenta distinzione delle specificità di entrambe e delle diverse responsabilità che esse comportano per i nostri studi, è uno sforzo molto delicato; ma a nostro avviso anche un compito sempre più necessario in questo momento di profonde trasformazioni epistemologiche e non soltanto.

* * *

Il nostro ricordo riconoscente va al prof. Maurizio Torrini, maestro degli studi sulla storia del pensiero scientifico moderno e componente del Consiglio scientifico della nostra rivista, che ci ha lasciato nel maggio di quest'anno.

Laboratorio dell'ISPF, XVI, 2019

[1]

DOI: 10.12862/Lab19EDT

THIS ISSUE

The 2019 issue of the ISPF-LAB opens with a large monographic section of our *Observatory on the Humanities* devoted to “Network and Democracy”. Following up a meeting held in Naples at the beginning of the year, scholars of diverse backgrounds have been invited to reason on the transformations of public discourse and social and political life induced by the digital turn and on the challenges they pose to our tools of understanding. The introduction and the rich opening essay by Silvia Caianiello, who conceived and directed this initiative, are followed by contributions by Guido Caldarelli, Rosanna De Rosa, Luciano Fasano, Richard Kidder, Roberto Mazzola and Valeria Pinto. The result is a very articulated picture, in many ways disturbing, which proposes some not obvious considerations and lines of interpretation but above all imposes the centrality of this theme for our awareness and reflection to come.

Beyond the monographic part, this *Laboratorio* publishes three essays on the history of philosophical and scientific thought. Maria Laura Castellano and Massimo Ricciardi retrace the scientific and political experience of Gaetano Nicodemi, exiled in France after the Neapolitan Revolution and murdered there in mysterious circumstances. Monica Riccio explores Charles Darwin’s interest in the representation of human emotions, with special reference to the emerging use of photography. David Armando and Leonardo Pica Ciamarra draw a first balance of the activities carried out for the 350th anniversary of the birth of Giambattista Vico, coordinated last year by our Institute and full of initiatives and publications.

The double focus on the application of tried and tested historical and genealogical tools, on the one hand, and the interest in different disciplines and new approaches, on the other hand, confirms, in its sixteenth year, the character of our journal. Encouraging the mutual enrichment of the question on our history and the question on our present, carefully preserving the distinction between their own specificities and between the different responsibilities they entail for our studies, is a very delicate effort. Nonetheless, in our opinion it is an increasingly necessary task in this time of deep epistemological and not only epistemological transformations.

* * *

Our grateful memory goes to prof. Maurizio Torrini, a master of the history of modern scientific thought and a member of the Scientific Committee of our journal, who left us in May 2019.